Anno XXXII | Martedì 28 Gennaio 1879 | N. 22.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

FATTI E CIFRE

Vari giornali di Roma portano riviste della situazione del Tesoro; noi diamo la seguente del *Popolo Romano*, siccome quello che, per esser organo dello stesso Presidente del Consiglio, non potrà essere tacciato di partigianeria da' nostri avversari, se, in conclusione, constata che le previsioni dodiane sono andate in gran parte fallite:

Imposta fondiaria. — Questa imposta che comprende i beni rustici e i fabbricati aveva dato nel 1877 un reddito di 180 milioni e 700 mila lire in cifra tonda.

Nel 1878 ha dato 2 milioni e 200 mila lire di più, vale a dire circa 183 milioni.

Non parliamo di arretrati, perchè questi vanno annualmente estinguendosi.

Ricchezza mobile. — Questa tassa che nel 1877 aveva dato 184 milioni e 600 mila lire, nel 1878 ne ha dati 182 e 700 mila. V' ha una differenza di due milioni circa, perchè in seguito alla legge Depretis nel 1878 circa 300 mila contribuenti di quote minime ebbero un beneficio.

Anche di questa tassa si può essere soddisfatti, perchè si assoda sempre più e se non si ebbero che due milioni di diminuzione, mentre colla legge Depretis il beneficio postale doveva essere di 5 milioni, egli è che la tassa in generale presenta un leggiero miglioramento.

Di arretrati anche colla ricchezza mobile non è neppure il caso di parlare, giacchè ogni anno vanno scemando.

Macinato. — Questa tassa ha dato 83 milioni e 100 mila lire nel 1877, e 83 milioni e 500 mila nel 1878.

Si erano previsti 2 milioni di più del 1876; ma invece le previsioni sono fallite e non ha dato che 400 mila lire di più. Forse proviene dal fatto che le revisioni delle quote sono biennali.

Tassa sugli affari. — La tassa di successioni, compre-vendite, registro e bollo, ecc. che nel 1877 aveva dato 139 milioni e 200 mila lire circa, nel 1878 non ne ha date che 136 e 200 mila.

Bisogna però notare che pel 1878 non si erano previsti che 136 milioni e mezzo, imperochè nelle previsioni si tenne conto della successione Galliera che aveva portato 2 milioni e più nel 1877.

La tassa adunque è stazionaria, e la differenza fra il previsto e l'incassato non è che di 300 mila lire circa.

Eppure questa è una tassa che, ben organizzata, potrebbe rendere almeno 15 o 20 milioni di più e non colpirebbe le classi meno agiate, giacchè per pagare i diritti di successione o di trapasso di proprietà bisogna ereditare o vendere e acquistare dei fondi.

Ferrovie. — La tassa sul movimento a grande e piccola velocità che nel 1877 ha dato 13 milioni circa, nel 1878 ha prodotti 13 milioni e 700 mila lire, ed anche qui le previsioni furono giuste.

Fabbricazione. — Le tasse sulla fabbricazione hanno dato 8 milioni e mezzo, cioè 4 milioni di più del 1877, ma questi 4 milioni di più si erano previsti per la nuova sopratassa sugli zuccheri, la maggior fabbricazione degli alcool ecc.

Dazi di confine. — Qui vengono le dolenti note. Le dogane che nel 1877 avevano dato 102 milioni, e che nel 1878 avrebbero dovuto dare 115 milioni per via della sopratassa zuccari, caffè e petrolio, diedero invece 108 milioni e 471 mila lire — e non 104 come disse la *Libertà*.

Sono dunque 7 milioni e mezzo in meno del previsto. Noi aspettiamo, dalla cortesia della Direzione delle gabelle, il quadro degli articoli che, oltre al petrolio, hanno presentato delle differenze, e la designazione delle dogane dove queste differenze sono più sensibili. È una questione troppo interessante perchè non si debba studiare da tutti.

Dazi-consumo. — Nei dazi non poteva esservi differenza, giacchè il Governo li ha appaltati, oppure ha l' abbuonamento coi Municipi che dura 5 anni. Nel 1877 aveva dato 70 milioni questo cespite, e altrettanti ne avrebbe dovuti dare all'incirca nel 1878. Ma il Comune di Firenze non ha versato un milione e più del canone, quindi risulta una differenza, ma non è il caso di tenerne conto, giacchè sarà rimborsata in seguito.

Tabacchi. — Questo cespite nel 1877 non aveva che 167 milioni e 800 mila lire: colla nuova tariffa se ne previdero 178 e 700 mila vale a dire 11 di più. Invece la nuova tariffa non ha dato che 4 milioni e mezzo di più, lasciando una differenza fra il previsto e il reale di 6 milioni e mezzo.

Lotto. — Nel 1877 aveva dato 68 milioni: nel 1878 ne ha dati 69 e 300 mila lire, vale a dire che ha migliorato, ma si erano previsti 72 milioni, quindi ci siam trovati con una differenza di 2 milioni e più circa.

Non parliamo degli altri cespiti, come servizii pubblici, rimborsi e concorsi, perchè vi sono delle partite figurative, di giro, e per conseguenza non sono interessanti.

Dal complesso adunque si viene a confermare la differenza che abbiamo annunziata qualche giorno fa, e che sta fra i 18 e i 19 milioni.

Si era previsto pel 1878 un miliardo 487 milioni e 500 mila lire circa, e si è riscosso solamente un miliardo, 468 milioni e 709 mila lire circa.

Questo è in complesso lo stato del Tesoro italiano per l'anno 1878, il quale ci deve servire di norma per le previsioni e per gli impegni del 1879.

ECO DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Cento 27 Gennaio 1879.

(B) L' ultima pubblicazione del chiarissimo Prof. Cassani sulle partecipanze di Cento e Pieve ha scosso finalmente i partecipanti centesi della loro *fiaccona* tradizionale. Martedì della andante settimana è stato rassegnato a questo sig. R. Sindaco *un ricorso* firmato da ben 70 partecipanti con preghiera di rimetterlo all' Amministrazione di fatto della partecipanza centese, e richiederne una risposta ufficiale e categorica sugli oggetti del medesimo.

Il ricorso ha la forma di un *ultimatum*, concepito però in termini molto benevoli. Premesse alcune savie considerazioni di diritto, i partecipanti firmatarii *diffidano* i signori componenti l' Assunteria dei Capi di Cento *circa il mandato amministrativo di che si tengono in possesso arbitrario, ed invocono da chi di ragione che sia convocato il Consorzio dei partecipanti all' effetto di creare con apposite elezioni il Consiglio rappresentativo, che poi nel suo seno nominerà l' Amministrazione solita per la gerenza degl' interessi del Consorzio.*

Il ricorso chiudesi colla speranza che i signori dell' Assunteria centese prendano essi l' iniziativa d' una riforma imposta dalle mutate condizioni dei tempi, facendo così atto di ossequio alle leggi del nostro paese, che debbono essere rispettate da tutti.

Questa agitazione dei capisti centesi poteva essere più legale e più corretta?... Spetta ora al Capo del Comune, previo l' accordo del rappresentante provinciale de R. Governo, di spianare la via alle giuste pretese dei ricorrenti. Per nostra parte non dubitiamo punto che il R. Sindaco di Cento metterà tutto l' impegno possibile, perchè detta vertenza venga sciolta nei termini della legalità; e non altrimenti è il voto dei partecipanti centesi.

Ed ora permettetemi, caro Direttore, che, lasciata da banda la dibattuta questione delle Partecipanze, vi richiami *in più spirabil aere*, e vi ragguagli d' un fatto che tornerà a sollievo di buona parte della classe povera del nostro Comune.

Nella vicina frazione di Renazzo per cura specialmente di quel Delegato co-

APPENDICE

Luigi Napoleone Cittadella

Nell' *Indicatore Mirandolese*, periodico mensuale di memorie patrie (Anno III, n. 1, gennaio 1879) il signor F. Ceretti ha pubblicato una interessante Memoria risguardante un egregio e bravo nostro concittadino, il cav. Luigi Napoleone Cittadella, che, or corre un anno, ci fu fatalmente rapito da crudo morbo. Se per l' una parte l' animo nostro fu ricolmo di giusto orgoglio nello apprendere come fosse stimato fuori di Ferrara il cav. Cittadella sino a formarne l' oggetto principale di una tornata di una Società di dotti, per l' altra rimase rammaricato nel pensare come un uomo che spese la maggior parte della sua vita in ricerche storiche di Ferrara, raddrizzando torti giudizii, diseppellendo documenti ignorati, illustrando fatti alla stregua di argomenti indistruttibili, sia presso che dimenticato fra noi, a segno che per conoscere in parte quanto ha egli operato di illustre e vantaggioso per la sua patria sia mestieri ricorrere a scrittori stranieri. Sì lo ripetiamo; una tal cosa ci ricolma l' animo di amarezza. A svegliare pertanto l' apatia dei nostri concittadini verso l' illustre defunto pubblichiamo le seguenti nobili parole del signor Ceretti, nella speranza che qualche cultore delle cose patrie vorrà darci più particolareggiate notizie di questo nostro illustre concittadino.

In questo giorno in che la Società nostra è convocata per ripigliare gli annuali suoi lavori, triste compito a me incombe col toccare di un Socio che ne fu fra i più onorevoli, affettuosi e solerti; e commemorandone i meriti e le virtù provocare un voto unanime di condoglianza e di compianto. Piacciavi adunque, o Signori, che io rammenti il benemerito cavaliere *Luigi Napoleone Cittadella*, estinto ora volge un anno.

Egli trasse i natali in Ferrara nel dì 18 novembre dell' anno 1806 da Stanislao Cittadella e dalla Eleonora Campagnoli. Fece i suoi studi sotto quei Gesuiti, poscia usciva di patria. Dopo alcun tempo ritornato a Ferrara venne eletto archivista e segretario aggiunto di quel Municipio, ed in parecchie circostanze funse le veci del segretario capo. Nel 1862, avendo mons. canonico Giuseppe Antonelli rinunziato all' incarico di bibliotecario, il Cittadella fu eletto a surrogarlo. Tenne con molta lode un tale uffizio fino alla sua morte che, preceduta da lunga e penosa malattia, avveniva nel 18 dicembre del 1877. Lasciò superstiti una figlia avuta dal primo conjugio, e la moglie sposata in secondi voti. La *Gazzetta Ferrarese* del 19 recava all' Italia la mesta notizia notando giustamente che la dipartita del Cittadella segnava « una vera perdita per » Ferrara, giacchè purtroppo va di giorno » in giorno scemando il numero dei cit- » tadini veramente utili alla patria » (*).

Luigi Napoleone Cittadella era decorato del titolo di cavaliere; facea parte della R. Deputazione di storia patria delle Romagne e di altri illustri Società. Distinto

munale, sig. Carlo Farioli, è stato attivato coi primi del volgente mese un laboratorio di *truciolo* (*) frequentato finora da quasi 150 lavoranti d' ambo i sessi; ed un altro sta pure per sorgere per iniziativa privata, discosto dal primo circa due chilometri. L' impegno che la stessa Autorità del Comune ha dimostrato perchè quivi attecchisca e prenda sviluppo cotesta industria; lo slancio col quale il paese di Renazzo (*meno certi incontentabili, e dove non ve n' è?...*) ha corrisposto al buon volere del Delegato comunale e del R. Sindaco; tutto fa sperare che i ragazzetti poveri e le ragazze del villaggio saranno sottratte dal mefitico ambiente delle stalle, ove col corpo si ammorba il più delle volte anche l' anima.

Sia lode adunque al sig. Delegato comunale di Renazzo, che ha raccolto così santa idea, e l' ha mandata ad effetto per il bene de' suoi conterranei!

E per questa volta avrei finito, se non mi rammentassi per associazione d' idee che siamo in *Inverno* e che a Cento esiste un Comizio agrario che può dare dei punti alla specie negli animali *Ibernanti*. Possibile!.. signori maggiorenti del Comizio, che vogliate sgarare la *lentra* ed *il tasso?* È della scorsa primavera che dormite d' un *sonno letargico*, e *dormite* ancora! Scuotetevi una buona volta, altrimenti qualchedono dei *bonarii*, che volonterosi risposero al vostro appello e coll' impegno della firma e col loro obolo, potrebbe con ragione credere ad una *farsetta* in cui l' effetto buffo va fatto a spese della bonomia del prossimo. All' occasione torneremo sull' argomento.

Quegli che non dorme a Cento è questo signor Ricevitore del Registro. Costui è un vero Argo fiscale! Ha conosciuto p. e. dopo un attento esame che le nostre Partecipanze cadono sotto la legge di *manomorta*, ed ecco una fulminea intimazione di pagamento di *parecchie migliaia* di lire turbare i dorati sogni dell' Assunteria centese che voleva rinnovare *la gherminella* di Ulisse con Polifemo. Ma la poveretta ha dimenticato che Argo vale *cento ciclopi*, e che era follia il ritentare l' astuzia del figliuolo di Laerte. Un povero contribuente *puta caso* l' ultimo giorno utile pel pagamento d' una tassa demaniale è assalito p. e. da *forti dolori di pancia*, che gl' impediscono di accedere all' ufficio del Ricevitore; egli, il *bonario*, crede alle pietose viscere dell' agente fiscale, e il giorno dopo, superato il malore, si presenta all' ufficio demaniale per pagarvi *la mano-morta*. Havvi *la penale* per il ritardato pagamento, tuona il signor Ricevitore *inesorabile come il fato! Ma come*, esclama il contribuente: *ieri sono stato impedito da forza maggiore: avevo il mal di pancia! Non c' è cristo che tenga, è legge.... e bisogna pagare il* 10 *per* 0/0 *di penale*: così di ripicco l' agente del Governo! Sarà legge fin che si vuole; ma non sarebbe bene che in certe eccezionali circostanze, gli agenti fiscali rammentassero — *il sur-tout pas trop de zèle* di Talleyrand?... Speriamolo!....

(*) Per chi nol sapesse, questi trucioli si cavano dal legno di certa specie di salice, che, ridotto in laminette sottilissime per mezzo di macchine apposite, serve alla confezione di treccie di diverso formato e dimensione per uso di cappelli, stuoje, tappeti ecc. ecc. Dalla lontana America si fa gran dimanda di tai lavori, e tutto induce a sperare che questa industria sarà assicurata per molto tempo. Nella provincia modenese il lavoro del *truciolo* ha preso un largo sviluppo, e si hanno esempj di piccole borgate di circa 3000 abitanti che in certi mesi dell' anno sono state rallegrate dal consolante fatto di una importazione di persino *tremila lire* in cambio di tanta mano d' opera prestata per il confezionamento *del trucciolo*. È una cifra rispettabile, e che merita tutta l' attenzione di coloro che s' interessano al bene della classe del proletariato. La logica dei numeri è la più sicura e la più bella logica del mondo!...

Notizie Italiane

ROMA 26. — Le caccie reali fin da sabato scorso sono incominciate a Castel Porziano. Esse però sono state turbate da una disgrazia. Ieri l' altro verso le 2 pom. un uomo adetto al treno regio, per nome Balla Francesco, mentre stava caricando il fucile, gli scattò l' arma e si produsse nella mano destra una ferita così grave da essere costretti a procedere all' amputazione immediata.

— Fu vivamente deplorata la mancanza ieri del numero legale per la votazione, tanto più sconveniente in quanto che si trattava di una legge di somma importanza come quella del trattato di commercio coll' Austria.

La salute dell' on. Depretis è in via di miglioramento.

Si parla di pratiche degli amici di Crispi per riconciliarlo con Nicotera; ma sinora tali pratiche riuscirono vane.

Dicesi che i progetti finanziari di Magliani, discordanti dal programma della Sinistra, minacciano di creare profonde scissure nel Ministero.

NAPOLI — Il presidente Ferri ha nominato i periti che dovranno procedere all' esperimento frenologico sulla persona di Passannate. Essi sono i professori Tommasi, Bonomo e Tamburrini.

Quest' ultimo è il direttore dell' ospedale de' pazzi di Reggio d' Emilia.

PALERMO — Leggiamo nei giornali di Palermo:

S. M. il Re memore della promessa fatta di visitare, in compagnia della Regina e del principe reale, le isole di Sardegna e di Sicilia, intende mandare ad effetto il viaggio verso la fine di febbraio entrante o verso i primi di marzo.

A tale scopo la casa reale ha cominciato a prendere alcune disposizioni.

Non è improbabile che l' intiera squadra navale serva di scorta alle Loro Maestà nella traversata da Napoli a Palermo, lungo il giro della Sicilia, nella traversata da questa all' isola di Sardegna, e nel viaggio di ritorno dalla Sardegna al continente.

MILANO. — Cresce ogni giorno il numero dei petecchiosi di Origgio che crebbero ieri fino al numero di 72, donne la maggior parte.

Sono tutti a San Michele ai Nuovi Sepolcri con rigorosa separazione. Gli egregi medici dell' Ospedale Maggiore Giovanni Rizzi e Nicola Breganze, con lodevole abnegazione si assunsero la cura degli ammalati.

Notizie Estere

SPAGNA — Alcuni giornali hanno voluto scorgere nel prossimo convegno dei sovrani di Spagna e di Portogallo un grande significato politico. I fogli ufficiosi di Madrid e Lisbona smentiscono quelle voci, e dicono che l' incontro dei due sovrani non ha altro scopo che quello di una mutua cortesia e stringere sempre più le buone relazioni esistenti fra i due stati.

SERBIA. — Telegrafano da Nissa che la Skupcina tratta coi nobili bulgari in Tirnova, per unire la Bulgaria alla Serbia, mediante un' unione personale.

A Brody arrivano a masse i fuggiaschi dalla Russia, che temono la peste.

RUSSIA. — I giornali di Leopoldi del 21 recano che per iniziativa del governo austriaco venne già nominata una commissione la quale deve discutere i provvedimenti di precauzione per impedire che la peste venga portata in Austria.

Il protomedico della Gallizia, dottore Biesadecki, prenderà parte alle discussioni.

Lo *Dziennik* ha da Odessa che l' epidemia, dal governo di Astrakan, si è già estesa ad altri distretti. La popolazione del governo di Kasan, dove pure si erano verificati alcuni casi di malattia, è colta dal panico. I giornali russi ricevettero il divieto di parlarne.

— Sul triste argomento dell' epidemia che desola alcuni distretti della Russia abbiamo spigolato dai giornali notizie che mostrano come i governi degli Stati più prossimi all' impero russo, prendano già misure di precauzione contro l' allargarsi del tremendo flagello.

— Telegrafano da Pietroburgo che i disordini degli studenti non sono cessati; e si segnalano dei tumulti all' Università e all' Accademia Medica.

BULGARIA — Si ha da Roustchouk che l' Assemblea dei notabili bulgari ha proposto di differire l' elezione del principe di Bulgaria fino a che l' unione della Rumelia e della Bulgaria sia un fatto compiuto.

AUS. UNG. — A Gratz la polizia ha praticato parecchie perquisizioni nelle case di operai e capi-fabbrica. Uno dei più bravi operai di quella città fu arrestato sotto l' imputazione di alto tradimento, per conati tendenti a rovesciare l' attuale ordine di cose.

È noto che in quella città centro manifatturiero di prima importanza, il partito socialista conta numerosissimi aderenti.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 18 Gennaio 1879

1. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale, per le sue deliberazioni, il progetto di Convenzione inteso col sig. Francesco cav. Navarra per l' estrazione delle orine dai pubblici pisciatoi di questa città.

2. Ha mandato all' Ufficio Tecnico perchè presenti la nota della spesa occorrente per allestire nel palazzo comunale una conveniente abitazione pel Custode del palazzo stesso.

3. Ha accolto le proposte fatte dall' Ufficio di Polizia Municipale intorno all' accettazione del nuovo Regolamento per parte dei signori medici condotti del Forese.

4. Ha mandata agli atti l' istanza presentata da Spadoni Pietro per essere nominato alunno negli Uffici Municipali, non essendovi, per ora, alcun posto disponibile.

5. Ha convenuto col sig. Giuseppe Piana che l' appalto della pubblica illuminazione di Pontelagoscuro, concesso al medesimo a trattativa privata, debba essere limitato alla durata di un quinquennio.

6. Sopra proposta dell' Ufficio d' Istruzione ha deliberato di mantenere ancora il sig. Mangarini Camillo come Maestro elementare Comunale, e colla metà del soldo assegnatogli, quantunque impossibilitato per causa di malattia a riprendere l' insegnamento nella scuola di Pescara.

7. Ha incaricato il sig. Assess. supplente avv. Borsatti di studiare e riferire intorno alla domanda fatta dalla Direzione Generale del Tesoro per ottenere il pagamento di L. 1290. 49, quale importo della metà spesa dei sassi acquistati dall' Azienda stradale, e ricavati dal lavoro al Pontelagoscuro nell' anno 1852.

8. Ha incaricato il Sindaco della liqui-

---

cultore delle amene lettere, amò di grandissimo amore la natale sua città, ed alla di lei illustrazione, non che a quella dell' eccelsa stirpe degli Este che ne fu dominatrice, volle consacrati i lunghi suoi studi e le faticose sue veglie. Educato in una stagione in che vigea una modestia molto diversa dall' odierna impertinenza, e in che la stampa non era avvilita come ora da taluni i quali come dice il Chiarini, « appoggiati al colonnino di un giornale vomitano spropositi con una disinvoltura ammirabile », e che per ignoranza presuntuosa meriterebbero essere rimandati a studio coatto, il Cittadella, malgrado le cognizioni acquistate con spogli di documenti, con note, raffronti ed osservazioni, non si accimentò precipitosamente al pubblico co' studi suoi, ma attese che l' età fosse adulta, ed il senno maturo. Sebbene di piccola mole, molte scritture di patrio argomento sortirono dalla sua penna, ed a me basterà darne appresso il catalogo, perchè la prescritta brevità non mi consente dire alcuna cosa su ciascheduna di esse. E credo per fermo non andar errato asserendo genericamente che ne' suoi lavori di tal genere si ammira una critica singolare, un acume profondo, la pazienza d' un antico Benedittino, la precisione d' un matematico. In fatto poi di sincerità storica ben pochi certamente possono gareggiare con lui, perchè ad essa, se era duopo, sacrificava ogni brio, ogni maggior effetto di narrazione, sdegnando qualunque miscuglio di probabile o di verosimile. Perciò gli scritti del Cittadella, in fatto di storia, saranno sempre consultati perchè i posteri si accorgeranno di potersi fidare di tutto ciò che egli ha asserito. Si troverà da aggiungere alle cose dette da lui, ma ben poco da mutare. Egli era diversissimo da coloro che adattano i fatti al bisogno della lor tesi, i quali, per quanto si predichino i più dotti dell' orbe, potranno bensì darsi il nome di romanzieri, ma non mai di storici. Dotato di rara gentilezza fu maisempre larghissimo di consigli e di notizie a quanti il richiedeano, ed il Gregorovius, il Bonaini, il Campori e cent'altri illustri cultori delle storiche discipline gliene attestarono pubblicamente la riconoscenza.

Ben si appose pertanto la nostra Commissione di storia patria quando nel 1870, ai primi segni di vita, unanime eleggeva il Cittadella tra i suoi Soci corrispondenti. E di fatto: ad opera di lui si ebbero ben presto copie di parecchie lettere dei Pico del secolo XV, un catalogo di professori mirandolesi che aveano tenuto cattedra nello studio di Ferrara, notizie di concittadini, che, coltivate le belle arti, aveano lasciato memorie in quella città. Poi indicava antiche edizioni delle opere dei due Pico più celebri in fatto di lettere, discuoprì il testamento della principessa Bianca Maria d' Este che il Tiraboschi avea asserito apocrifo, raccolse note biografiche su Giulia Bojardo, su Giovanna Carafa, su Lodovico I Pico e sulla sorella di lui Eleonora sposa infelice pria al conte Pietro Bolognini Attendolo, poi al famoso capitano Galeazzo Pallavicini. E quando poi sortirono in luce i primi volumi delle *Memorie Mirandolesi*, il cav. Cittadella fu tra i primi ad annunziare su per giornali le nostre pubblicazioni e con dotte riviste le raccomandò agli studiosi, e ne mise in mostra i pregi, l' utilità e l' importanza. Ma meglio d' ogni altro va ricordato lo *Statuto della Mirandola* che egli trovava fra i ms. della biblioteca alla quale era preposto. Mediante tale scoperta potè stabilirsi con sicurezza che la riforma dello *Statuto* in discorso non era già avvenuta, come altri avea affermato, nel 1486; ma

duzione di una nota di spese incontrate dal sig. Delegato Comunale di Denore durante l'anno 1878 per conto dell'Amministrazione Comunale.

9. Ha nominato il sig. avv. Carlo Crema a capo-strada onorario in surrogazione del sig. Filippo Navarra rinunciatario.

10. Ha nominato il sig. ing. Gaetano Depestel a collaudatore dei lavori di ristauro del condotto che immette l'acqua del canale di Cento nella vasca della Casa di Ricovero, eseguiti dall'appaltore Carlo Forti.

11. Ha nominato il sig. Fiorani cav. Filippo a membro della Commissione dei Ripartitori della Tassa di Famiglia, in sostituzione del sig. cav. Bergando Baldassare rinunciatario.

12. Ha rimesso al sig. Assessore Sani, pel suo parere e relazione, le proposte dell'Ufficio Tecnico intorno alle attribuzioni da conferirsi ai delegati stradali al forese, e per la proposta delle persone a cui affidare un tale incarico.

13. Ha incaricato il R. Sindaco di rappresentare il Comune di Ferrara alle solenni esequie che il Municipio di Roma fa celebrare in quella città nel giorno 14 corr. mese in commemorazione del defunto Re Vittorio Emanuele II.

14. Ha incaricato il Sindaco di fare offici presso il sig. ing. prof. cav. Luigi Piccoli onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui data alla carica di Assessore Municip.

15. In omaggio alla deliberazione Consigliare del giorno 7 Novembre 1878 per la istituzione di quattro stradini per la città, ha deliberato d'incaricare l'Ufficio Tecnico e quello di Polizia Municipale, delle relative proposte per mandare ad effetto la deliberazione anzidetta.

16. Ha trasmesso alla Commissione della Biblioteca Comunale, pel suo parere, la proposta del Bibliotecario per un compenso straordinario al 2° Custode della Biblioteca medesima Giovanni Bellingeri, per avere da lui solo sostenuto il servizio della distribuzione dei libri da circa tre mesi, stante la persistente malattia del 1° Custode Ferrari Giovanni, o per quei provvedimenti che possono ravvisarsi necessari intorno a quest'ultimo.

17. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale tanto le proposte della Commissione nominata dalla Giunta per studiare il miglior modo di provvedere al collocamento dei merciai ambulanti, quanto il progetto all'uopo compilato dall'Ufficio di Polizia Municipale.

18. Ha emesso parere favorevole sulla istanze presentate:

da Balboni Luigi per ottenere il permesso di aprire una bettola in Via Ragno 18;

da Chiozzi Bonetti Albina per apertura di un caffè in Pescara.

Cronaca e fatti diversi

La philoxera. — Vi è un brutto nemico che batte alle nostre porte. E quel che è peggio è un nemico contro il quale non bastano nè i cannoni, nè i campi trincerati: *La philoxera.*

Se ne parlava da qualche tempo, ma le preoccupazioni politiche avevano impedito alla Camera di occuparsene sul serio come purtroppo suol sempre accadere per le questioni più gravi, che non si prestano al pettegolezzo di ritroscena, alle macchinazioni degli ambulatori parlamentari.

L'on. Griffini ha rotto finalmente il silenzio, presentando una proposta di legge, che tende ad impedire la diffusione dell'insetto devastatore.

Quasi al tempo stesso il senatore Luigi Torelli interpellava il Ministro di agricoltura, sulla convenzione internazionale di Berna, chiedendo se si era pensato a prendere energiche misure per l'incolumità dei minacciati nostri vigneti.

Il pericolo infatti è gravissimo: la malattia non è distante più di venti chilometri da Ventimiglia e bisogna provvedere con sollecitudine.

Non vogliamo allarmare il pubblico, ma avvertirlo di stare in guardia.

Nel 1863 si manifestava in Francia la *philoxera*, in un punto isolato del dipartimento di Gand, e sono bastati quindici anni per diramarsi in più di trenta dei cinquanta dipartimenti viticoli di quello Stato: distruggendo dalle radici circa un milione di ettari di vigna. Le nostre apprensioni non sono quindi esagerate.

Vi è pure una proposta firmata dai direttori dei giornali agrari più accreditati, che si riassume nell'avvertimento: state preparati.

Il Governo ha già fatto qualche cosa, ma non basta. Proibì con le leggi del 24 maggio 1874 e 30 maggio 1875 e 29 marzo 1877, l'introduzione delle viti, alberi da frutto, piante ecc. Gli uffici doganali e quelli postali ricevettero ripetutamente disposizioni energiche a questo intento, ma il Governo non si deve illudere e deve sapere, quanto noi, che un contrabbando in tutte le forme si è stabilito ai confini.

Ora tali misure non bastano a tranquillare il paese; e noi speriamo che l'on. Maiorana Calatabiano farà buon viso alla proposta dell'on. Graffini, e la Camera terrà presente il grido d'allarme dato da Gerolamo Boccardo fino dallo scorso anno *Salvate i nostri vigneti!*

Sicurezza pubblica. — qualcuno avrà fatto forse le meraviglie nel vedere nelle ore di notte girare per le tranquille strade della nostra città pattuglie di soldati di linea. Gioverà che diciamo che ciò avviene perchè lo scarso numero delle armi cui è affidata la pubblica sicurezza è di molto assottigliato per servizi esterni e per esservi molti ammalati.

Teatro Comunale. — Anche iori a sera abbiamo visto un magnifico teatro e l'interpretazione dell'opera fu, se pur era possibile, più calda, più perfetta da parte degli artisti. Nessun'ombra di stanchezza in essi, a malgrado delle infinite prove e delle continue recite, e tutti hanno cantato divinamente destando vero entusiasmo. Fu fatta replicare la *preghiera* di *Eleonora* nel 2° atto. Ed infatti, la signora Pierangeli, l'orchestra e lo squillo potente della tromba del Cristani, ottengono in questa magistrale pagina di musica uno di quegli effetti immensi, irresistibili, che decidono talvolta del successo di un'opera.

Anche ieri sera dopo la sinfonia e dopo il finale del 2° atto il maestro Sangiorgi ebbe dal pubblico una calorosissima ovazione.

Questa sera riposo.

Società dei Negozianti. — Questa sera ha luogo il preannunciato trattenimento con estrazione di premj e danze.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la Compagnia mimico-ginastica *Amoros* ripete i suoi esercizj, che Domenica hanno destato un vero fanatismo.

Essi sono invero sorprendenti e assicuriamo che valgono la pena di essere veduti ed ammirati.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Gennaio conteneva:

— 2ª inserzione dell'estratto di Bando per vendita di casa in pregiudizio di Zaina Giovanni, che avrà luogo il 7 Marzo pros.

— Il Comando del 2° Reggimento artiglieria notifica che essendo stata presentata offerta di ribasso del ventesimo nell'appalto delle 1200 correggie per tascapare, porta gavetta e valigia avrà luogo l'11 febbraio un nuovo incanto a partiti suggellati.

— La Congregazione di Carità di Mesola notifica che l'8 febbraio si procederà a pubblico incanto ad estinzione di candela per la vendita dello stabile detto *Rocca* sito nella località Monticelli di Messenzatica.

— È aperto il concorso gratuito nel Collegio di Musica di Napoli a 26 posti d'alunno nelle scuole di composizione, canto ed istrumenti varj. Età prescritta, dai 12 ai 14 anni. Esenti da questa condizione quei giovani che dimostrassero merito ed una capacità straordinaria per la musica.

Osservazioni Meteorologiche

27 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 763. 33 | Temp.° min.° + 4°,5 C
Umidità media: 95,° 4 | » mass.° + 9°, 0 »
| Ven. dom. ONO.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioviggina
Acqua raccolta mm. 0, 44.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 31

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Nel giorno 3 Febbraio corr. anno alle ore 3 pom., nell'Ufficio Tecnico Comunale si terrà una privata licitazione per lavori di terra da eseguirsi nella Piazza della Villa di S. Martino per l'importo di L. 168. 40 come alla perizia ostensibile nel detto Ufficio.

Le offerte verranno presentate fino al mezzogiorno e non più tardi.

sibbene un secolo addietro. Nè esso in origine era punto scritto nella nostra favella, come parve raccogliersi da una copia esistente, ma nel semibarbaro e rozzo latino del trecento. A questo codice appunto accennava ultimamente, all'appoggio di notizie da me indicate al valentuomo napoletano cav. L. Volpicella, l'egregio ed eruditissimo giovane conte Luigi Manzoni di Lugo nella IIª Parte della sua *Bibliografia degli Statuti Italiani*. E si spera che debitamente illustrato, esso codice verrà presto in luce di stampa e che varrà sicuramente a porgere nuovo lume alla nostra storia ed a quanti si occupano delle legislazioni che in antico ebbero vita nei vari Stati d'Italia.

E bastano questi cenni a far conoscere il cav. Cittadella ed a mostrare di quanta riconoscenza gli sia debitrice la storia del nostro paese. Duolmi invero che da poco soltanto mi sia pervenuta la notizia della di lui morte, e che solo adesso perciò mi sia stato concesso raccogliere alcuna cosa su la vita e su gli studii di lui. Ma se tardo e meschino è il tributo che mi è dato pagare al compianto amico, esso è però sincero ed affettuoso; siccome viva e non peritura, io mi penso, sarà la memoria che serberanno di lui quanti tengono ancora in pregio la gentilezza ed il sapere.

F. Ceretti.

Catalogo dei lavori pubblicati dal cav. Cittadella

1. Notizie sul Palazzo dei Diamanti in Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1843.
2. Convitto Estense. Ferrara tip. Taddei 1843.
3. Guida per Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1844.
4. Memorie intorno alla vita ed alle opere di Gio. B. Aleotti. Ferrara tip. Taddei 1847.
5. Istruzioni al Pittore Cristiano, ristretto dell'opera latina di fra Giovanni Interian de Ayala fatto da L. N. Cittadella. Ferrara tip. Taddei 1854.
6. Bondeno e la sua chiesa Arcipretale. Ferrara tip. Taddei 1856.
7. Memorie storiche-monumentali-artistiche del Tempio di S. Francesco in Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1860.
8. Notizie relative a Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1864.
9. La famiglia degli Allighieri in Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1865.
10. Ricordi e Documenti intorno alla vita di Cosimo Tura detto Cosmè. Ferrara tip. Taddei 1866.
11. La nobile famiglia Savonarola in Padova ed in Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1867.
12. Relazione sulla Biblioteca Comunale di Ferrara. Ferrara tip. di Giuseppe Bresciani 1868.
13. Documenti ed illustrazioni risguardanti la storia artistica Ferrarese. Ferrara tip. Taddei 1868.
14. I Guarini famiglia nobile ferrarese. Bologna presso Gaetano Romagnoli 1870.
15. Benvenuto Tisi da Garofalo, memorie. Ferrara tip. Taddei 1876.
16. Un Palazzo Estense in Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1872.
17. La stampa di Ferrara. Torino fratelli Bocca 1873.
18. Saggio d'albero genealogico e di memorie su la famiglia Borgia. Torino fratelli Bocca 1878.
19. Il Castello di Ferrara. Torino, Vincenzo Bona 1873.
20. Guida per Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1873.
21. La casa di fra' Girolamo Savonarola in Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1873.
22. Appunti intorno agli Ariosti di Ferrara. Ferrara tip. Sociale Ambrosini 1874.
23. Il Castello di Ferrara. Ferrara tip. Taddei 1875.
24. Il Petrarca di Ferrara. Studio. (Estratto dall'*Archivio Veneto*. T. X, parte IIª, 1875).
25. Lo stemma del Comune di Ferrara. (Estratto dal *Periodico di Numismatica e Sfragistica*, anno VI, fasc. VI).

(*) Debbo queste indicazioni alla gentilezza dell'egregio signor Alessandro Pasi di Ferrara amico intimo del Cittadella, distintissimo monetografo, ed indagatore di storie di carte appartenenti alla sua città natale; e gliene rendo le grazie che posso maggiori. — Del Cittadella ho indarno cercate altre notizie; anzi dai più de' suoi amici se ne è ignorata la morte. Il ch. letterato Luigi Alberto Trotta di Toro di Campobasso (Molise) mi scrivea nel 4 dicembre di quest'anno « ....Io non sapeva « che fosse morto l'eruditissimo cav. L. N. Cittadella di Ferrara, con cui ebbi pochi anni sono « corrispondenza. Mentre si discorre di tanti nomi « che mai non fur vivi, si tace ne' più diffusi periodici di quelli che vivono anche dopo morte....»

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino 27. — È stata nominata la Commissione dei rappresentanti di tutti i ministeri per prendere misure contro la peste.

Vienna 27. — La Camera dei signori approvò i trattati di commercio con l' Italia e la Francia.

Approvò la proposta di nominare una Commissione di 15 membri per esaminare il trattato di Berlino.

Roma 27. — Le linee telegrafiche della Francia sono nuovamente interrotte.

Vienna 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alle conferenze per l' amministrazione della Bosnia e dell' Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alla spesa dell' amministrazione.

La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della commissione con 154 voti contro 112.

Roma 27. — La *Gazz. Ufficiale* ha il decreto che sottopone le navi provenienti dal litorale russo, dal mar nero e dal mare d' Azoff ad una visita medica ed a rigorose disinfezioni.

Pietroburgo 27. — Dispacci ufficiali in data 25 gennaio annunziano che il 20 e 21 corr. due persone soltanto morirono a Wettianka in seguito all' epidemia.

Nessun nuovo caso si verificò dopo quel giorno.

L' intensità diminuisce.

Un reggimento di cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l' epidemia sia scoppiata a Ruza nel Governo di Mosca.

Roma 25. — Camera dei Deputati

Si notifica il risultato delle votazioni per il ballottaggio fatto ieri. Riuscirono eletti Desanctis a vice presidente della Camera Doda a commissario del bilancio, Grimaldi e Solidati a commissari per il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Si comunica una lettera di dimissione di Marziale Capo che per proposta di Nicotera, la Camera non accetta accordando invece un mese di congedo.

Nervo, Corbetta, Minervini, Doda, Sorrentino e Lualdi fanno varie osservazioni.

Si continua quindi la discussione del trattato di commercio coll'Austria Ungheria.

Il relatore Luzzatti dimostra in prima l' utilità e quasi necessità dei trattati commerciali traendone argomento appunto dallo stato delle nostre industrie e delle condizioni economiche generali. Dimostra poi come la massima parte delle stipulazioni ora fatte coll' Austria siano il risultato della inchiesta industriale e commerciale fattasi non ha molto. Esamina in appresso partitamente le osservazioni e le obbiezioni sollevate e le stima insussistenti od esagerate. Chiarisce alcuni punti sembrati di dubbia applicazione a nostro detrimento. Sostiene che la somma dei vantaggi ottenuti deve superare quella dei danni, e al postutto questo trattato ha il vantaggio massimo di agevolare la trasformazione del nostro sistema daziario.

Il ministro Maiorana rispondendo pur esso ai preopinanti espone di quanto la nostra situazione anderebbe peggiorando se si s'esse senza trattato, e quali danni apporterebbe la mancanza di una guarentigia per il corrispondente equo trattamento da parte dell' Austria Ungheria.

Il ministro Maiorana e il ministro Magliani aggiungono poi alcune dichiarazioni, e in seguito si approvano i due articoli della legge concernente il trattato.

Sono state annunziate dopo due interrogazioni, l' una di Martini l' altra di Minghetti, al presidente del Consiglio, onde sapere se intende presentare i provvedimenti consigliati dalla Commissione d' inchiesta pel comune di Firenze.

Si procede allo scrutinio segreto sopra il detto progetto di legge; ma dopo un ora di aspettazione non si raggiunge il numero legale e sciogliesi la seduta.

Roma 26. — Camera dei Deputati

Si procede al rinnovamento dello scrutinio segreto sopra la legge concernente il trattato di commercio coll' Austria Ungheria che viene approvato con 205 voti favorevoli e 10 contrari.

Inserzioni a pagamento